Anno VI. — Udine – Venerdì 27 Luglio 1888 — N. 178.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc i

Uno sguardo alle cose di Bulgaria

Di fronte al convegno avvenuto fra i due più potenti imperatori d'Europa; di fronte alle tristissime notizie che dalla Bulgaria giungono a noi, non è certamente privo d'interesse il vedere qual piega abbiano preso gli affari del principato che è nelle mani del principe di Coburgo, e come esso si prepari agli avvenimenti che molti suppongono abbiano a risultare dagl'incontri imperiali. È noto che fra l'agosto ed il settembre del 1875 un colpo di mano cacciò i turchi da Filippopoli e fu inalberato il vessillo bulgaro sopra tutta la Rumelia orientale. Nell'agosto 1886 fu cacciato, per mezzo di un altro e più tristo colpo di mano, il principe Alessandro di Battenberg. Nell'agosto 1887 finalmente i bulgari si elessero il nuovo sovrano, il cui Governo è tuttora avvolto tra la vita e la morte.

Pareva che a Sofia tutto camminasse discretamente, quando il processo del maggiore Popoff produsse nel ministero del principe Ferdinando una scissura, la quale è divenuta più profonda coll'atto di grazia del sovrano.

Fra i membri liberali e conservatori del Gabinetto è nata una vera gara *per avere la maggioranza nella Sobranje*: il principe, ansioso di perdere l'unico terreno sul quale si fonda il suo trono, cioè la maggioranza parlamentare, cerca di calmare gli spiriti e di conciliare gl'interessi. Ma intanto il ministro Presidente, il liberale Stambuloff apre trattative cogli avversari del principe, col Karaveloff — che aiutò a cacciare Alessandro, di cui era stato la mano destra per tanto tempo; con lo Zankoff, il più russofilo fra gli uomini parlamentari bulgari, e perfino — si dice — cogli agenti della Russia.

Le finanze del Principato poi danno anche esse luogo a temere per l'avvenire, perchè pessime e non rialzate per niente a malgrado dei grandi sacrifici pecuniari fatti dal principe Ferdinando e da sua madre la principessa Clementina.

Non mancava per rendere più grave la situazione, che l'atto arbitrario, mediante il quale il Governo bulgaro ha assunto l'esercizio della linea ferroviaria turca fra *Bellova* e *Vakarel*, cacciando via i funzionari ottomani, e pretendendo di poter meglio di loro garantire contro i briganti la vita e la proprietà dei viaggiatori e degli stessi impiegati. Il Governo bulgaro ha commesso un atto inqualificabile, impadronendosi di questa linea non sua, *ed ha provocato* le più risentite proteste della Porta Ottomana, di quel Governo cioè che finora si è opposto sempre e recisamente a qualsiasi intervento attivo delle potenze in Bulgaria.

Mancando alla Bulgaria l'appoggio morale della *Porta*, e avendo *ella* contro sè la Russia e la Germania, non le restava che l'unione interna delle forze e della volontà.

Ma più nulla resterà se viene a mancare ai bulgari la concordia in un momento che per loro, per la loro libertà può essere decisivo.

E la concordia poi verrebbe meno quando le finanze sono esaurite, la sicurezza interna vacillante, quando i giornali russi annunciano all'Europa un *entente* cordiale fra Pietroburgo e Berlino.

La politica *russa* in *Bulgaria*, che dopo una serie di errori e di insuccessi diplomatici si orientò in una attesa senza impazienze, troverebbe il suo tornaconto in un esaurimento interno, materiale e morale del principato.

La Bulgaria quindi che nella concordia ha conservata la sua indipendenza passando attraverso a mille ostacoli; non potrebbe che andare incontro ad un asservimento politico disperdendo le sue forze in lotte infruttuose e non traendo profitto da ammaestramenti che sono recenti e pieni d'importanza.

Giudizio di un generale
sulla campagna d'Africa

La *Tribuna* pubblica un interessante lettera del generale Orazio Dogliotti al colonnello Oreste Baratieri. Il generale censura la nostra azione militare in A*frica. Dice che una nazione fortemente* organizzata avrebbe dovuto in trenta giorni sbarcare 20,000 uomini completamente equipaggiati. Invece vi fu ritardo nella spedizione, e quando si mandarono le truppe, mancavano i muli e i cammelli occorrenti.

Il generale Dogliotti, dopo aver rilevato molti punti rimasti oscuri in quella strana campagna, conchiude:

« Io non condivido le tue speranze circa l'avvenire, e ritengo molto pericoloso il presente. Non è già sulla spiaggia di Massaua che l'Italia potrà ren*dere dei servigi alla civiltà. Ben altri* e più diretti debbono essere i nostri obbiettivi. Ma se dobbiamo rimanere a Massaua, limitiamoci all'occupazione del litorale. Così ci riescirà facile un giorno richiamare le nostre brave truppe coloniali da quei lidi inospitali.

Massaua va popolandosi

Da una corrispondenza da Massaua alla *Gazzetta Piemontese* stralciamo le seguenti notizie:

« Malgrado l'inclemenza del clima, la colonia va sempre più popolandosi di europei e sorgono case e negozi come per incanto, così che è facile il prevedere che fra poco tempo il terreno fabbricabile sarà pagato a caro prezzo ed avidamente ricercato. E il giorno in cui si riaprissero le strade del Sudan e dell'Abissinia si può esser certi che Massaua potrà sorpassare in importanza tutte le altre città del Mar Rosso e far seria *concorrenza ad Aden stesso, che* già supera per attività commerciale. Delle condizioni commerciali di Massaua vi parlerò più diffusamente in un prossimo articolo.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re sta benissimo.

Talune agenzie estere pretendono che Re Umberto abbia lasciato Roma anticipatamente per causa di malessere.

Tale versione è falsa perchè il Re sta benissimo e gode ottima salute.

La sua partenza avvenne in tempo normale.

L'Imperatore Guglielmo II a Roma.

Persone solitamente ben informate affermano che è positivamente deciso *il* viaggio di Guglielmo II a Roma nel prossimo autunno, e facilmente sulla fine di settembre.

I circoli politici poi soggiungono che l'ambasciatore di Germania a Roma ha ordinato ad un architetto di restaurare il palazzo Caffarelli pel ricevimento dell'imperatore tedesco, benchè si sappia che l'imperatore alloggerà al Quirinale.

Anche il Municipio starebbe organizzando spettacoli pubblici in occasione dell'avvenimento.

Tuttavia le sfere officiose, senza in*firmare le notizie suesposte, non dicono* se il viaggio di Guglielmo a Roma sia positivamente deciso.

Saracco non voleva graziato Cipriani.

Malgrado le smentite della *Riforma* confermasi che il ministro Saracco si opponeva recisamente alla concessione *della grazia a Cipriani.*

Inoltre il Saracco vantavasi di questa sua resistenza con due deputati della Destra, discorrendone animatamente e ad alta voce sul Corso; nonchè con altri deputati raccolti nel caffè Colonna.

Se Cipriani venisse condannato a Milano.

Il *Don Chisciotte* dice che qualora il Cipriani venisse condannato, il re fir*merebbe subito la grazia* a Monza.

Ritiene per altro che i giudici l'assolveranno.

Periodo di freddezza fra l'Italia e la Francia.

Ieri l'on. Crispi conferì lungamente con Gérard, reggente l'ambasciata francese.

Sebbene ritengasi che l'incidente di Massaua avrà una soluzione soddisfacente, il modo col quale si contennero i due Governi lascia prevedere che il periodo di freddezza fra le due nazioni si prolungherà.

Affermasi che anche la conferenza odierna sia stata abbastanza animata.

Progetto di legge sulle tasse locali.

Dal Ministero delle finanze si studia la questione delle tasse locali e se ne presenterà il relativo progetto di legge alla Camera alla riapertura della Sessione.

La polizia dei costumi.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica i nuovi regolamenti sulla prostituzione e i sifilicomi nonchè un decreto di Crispi del 26 luglio *ordinante che* essi vadano in vigore il primo agosto nelle provincie di Roma, Pisa, Grosseto, Massa, Mantova, Sondrio, Ferrara ed Ascoli.

Successivi decreti determineranno l'epoca in cui andrà in vigore nelle altre provincie.

Il terzo Congresso dei cooperatori italiani.

Quest'anno il Congresso dei cooperatori italiani, il terzo, si terrà in Bologna nel 30 settembre. I temi fin qui *stabiliti alla discussione sono i seguenti:*

1. Dei rapporti dei gruppi regionali o speciali colla federazione cooperativa;
2. Della istituzione dei sindacati agricoli;
3. In qual modo le cooperative di credito possano venire in aiuto alle Società consorelle di consumo e di produzione ed ai loro soci, per emanciparli dall'usura;
4. Delle Società dei braccianti, loro organizzazione e modo di promuoverle ed estenderle;
5. Delle disposizioni fiscali relative alla Società di cooperazione.

ALL'ESTERO

Il ricevimento di Guglielmo II in Svezia.

Stoccolma 26. *Guglielmo è arrivato* alle 12 e 3,4 e fu ricevuto cordial. dal Re, dal principe reale e da folla immensa.

La città è pavesata.

Per il ricevimento di Guglielmo II in Danimarca.

Copenaghen 26. *Il Re si recherà* sabato colla squadra incontro a Guglielmo che arriverà nella sera.

Durante il soggiorno dell'imperatore la Corte non resterà al castello di Bevnstorf, ma a Copenaghen nel castello di Amalienburg.

Si darà un grande pranzo di gala, si visiterà l'esposizione.

Sequestro di macchine infernali in America.

Chicago 26. Bonfield, commissario di polizia sequestrò ieri parecchi macchine infernali.

I terrazzieri scioperanti a Parigi.

Parigi 26. Stamane alle ore 8 un centinaio di operai terrazzieri in via Dubois Clichy, ove la compagnia del Gas fa fare delle trincee, tentarono di impedire agli operai della compagnia di continuare i lavori togliendo gli utensili.

Il commissario di polizia intervenne e fece disperdere gli scioperanti.

Gli operai terrazzieri di Sain-Denis sono sempre in sciopero. Stamane ra*dunaronsi al ponte sul canale Avenue* Paris, percorsero cantieri del ponte sulla ferrovia.

Recaronsi poscia alla Gare d'Epinal, tenendo un attitudine calma. Gli imprenditori impiegano i cantonieri onde non interrompere i lavori.

* * *

Parigi 26. I terrazzieri *scioperanti* continuarono oggi le piccole dimostrazioni ed obbligarono alcuni altri operai ad abbandonare il lavoro. Gli agenti si *dispersero in alcuni gruppi cercando* di proteggere i lavoranti.

Gli scioperanti ascenderebbero attualmente ad oltre 4000.

Dicesi che vogliono continuare lo sciopero.

TELEGRAMMI

Parigi 26. Carnot partirà il primo agosto per Fontainbleau.

IN GIRO PEL MONDO

Una tragedia d'amore a Milano.

Ieri l'altro mattina alle 11.55. mentre il diretto per Bologna stava per partire — un dramma commovente si *compieva sotto la gran tettoia della sta*zione centrale di Milano.

Un giovane si suicidava, mentre la ragazza da lui amata stava per partire e abbandonare Milano — dopo una ripulsa che valeva per lui la disperazione.

Ecco i particolari del triste fatto:

Carlo Leonardi aveva 20 anni. Era figlio di un agiato chincagliere di Verona.

Ebbe due o tre anni fa il desiderio di venire a Milano, dove aveva un *fratello socio col signor Fiori in una fab*brica di oreficerie.

Il giovanotto si mise a posto quale commesso nello studio dei due associa*ti; e vi lavorò assiduamente.*

In questi ultimi giorni il signor Fiori osservò che il giovane Carlo dava indizi di stare fisicamente e moralmente male.

Ieri l'altro mattina il Carlo si presentò allo studio alle sette precise. Alle 11 andò a salutare il principale, dicendogli che andava a far colazione.

Invece andava ad accompagnare alla stazione centrale due signore con un ragazzino che partivano col diretto delle 11.55 antim. per Ferrara — madre e figlia.

Il giovine Lonardi da più che un anno si era perdutamente invaghito di quest'ultima — una graziosa giovanetta di 14 anni. Anzi aveva dichiarato apertamente alla madre che intendeva di sposarla. La madre però non fece buon viso a queste leali proposte — e rispose evasivamente appoggiandosi alla troppo giovane età della figliuola ed anche del pretendente.

Il Leonardi si avvicinò allo sportello aperto, dicendo alla madre:

Dunque non mi vuol proprio concedere la mano di sua figlia?

— È impossibile — rispose essa — mia figlia è ancora troppo giovane ed è *troppo giovane anche lei.*

Il giovane Leonardi strinse la mano ad entrambe, con un *addio* molto commosso. E si ritirò sul marciapiede della tettoia — come in attesa della partenza del treno, per un ultimo saluto. Improvvisamente rimbombò uno sparo. Il giovane si era tirato una revolverata al petto. Cadde subito a terra, versando sangue dalla ferita — e agitandosi nelle convulsioni estreme.

Accorse intorno al suicida molta gente e alcuni impiegati ferroviari.

Si mandò *in* furia a chiamare *il* medico della stazione.

*Sur una lettiga — il ferito fu por*tato in una delle sale interne della Stazione.

La palla era penetrata sotto la mammella destra e aveva *traforato* il polmone.

Il medico giudicò il caso disperato.

Le due signore — madre e figlia — che dallo sportello avevano vista la scena del suicidio — si erano ritirate spaventate.

Il capo stazione di servizio si avvicinò al loro vagone, domandando alle due signore se erano in grado di dare qualche informazione sul conto del suicida.

La madre rispose bruscamente:

— *Non lo conosciamo.*

La figlia invece discese nel vagone e domandò al capo stazione, dopo che assieme si furono allontanati di qualche *passo, se c'era modo di poter ritardare* la partenza.

Il capo stazione rispose, che per di poter avere delle informazioni sul suicida — le avrebbe fatto buono il biglietto per la corsa successiva.

Ma la fanciulla, ai cenni della madre ritornò a salire nel treno, vicino al suo fratellino — tutto tremante per l'emozione.

Il treno partì subito.

Il suicida spirò pochi minuti dopo essere stato trasportato nella sala della *stazione. Il cadavere fu poco dopo* portato all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli.

Il procuratore del re venne subito informato dal tragico fatto.

Un parroco aggredito.

A Sedilo vi è parroco don Giovanni Manica, stimato uomo danarosissimo.

L'altra notte una banda composta di 40 malandrini armati di fucili e pistole circuirono la casa di don Manica.

Tre di essi per mezzo di scala penetrarono nella stanza del prete, lo svegliarono bruscamente e con minaccie di morte lo richiesero dei danari.

Il prete più morto che vivo consegnò ai briganti 6000 lire. Intanto un contadino, che aveva assistito alle mosse dei malandrini andò ad avvisare i carabinieri.

Questi accorsero e furono accolti a *colpi di fucile. Dopo una breve collut*tazione i malandrini fuggirono e finora non sono in potere della giustizia.

Uno zio d'America sul serio.

Nel giugno dell'anno scorso moriva in Genova in una camera mobigliata un «americano», tal Savio, oriundo *piemontese, che da circa sette mesi* abitava la nostra città, dopo essere stato qualche tempo in Francia e moltissimi anni negli Stati Uniti, esercitando la professione di meccanico.

A Genova il Savio non aveva parenti e di conoscenti pochissimi. Alla sua morte furono apposti i suggelli alla camera e si fecero indagini per trovare i suoi eredi. Questi finalmente si trovarono; e, dopo circa un anno, si procedette alla rimozione dei sigilli e si venne dall'inventario a conoscere che *il nostro uomo era padrone d'una so*stanza di poco inferiore alle 300 mila lire. Egli non lasciò figli. I suoi eredi pertanto sono alcuni suoi nipoti in modeste *condizioni di fortuna.*

Un fenomeno.

È stato presentato testè al professor Bamberger, della *clinica di Vienna*, un vero fenomeno antropologico. È un certo Giulio Henrich, diciottenne, oriundo di Smigrod, nella Galizia austriaca. Egli è giudicato dai medici di Vienna il vero tipo dell'uomo preistorico.

È microcefalo più unico che raro e presenta caratteri di grande analogia colle scimmie antropomorfe.

Non sa parlare abbenchè sia capace di ripetere abbastanza bene le singole parole.

Non sa masticare, ma ingoia i cibi. *I suoi denti, quattro dei quali sono* molto sporgenti, assomigliano a quelli del leone.

Il prof. Bamberger lo ha fatto fotografare. I medici di Vienna *studiano* questo interessante fenomeno antropologico, la cui intelligenza è di poco superiore a quella d'un cane da caccia.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Il testo ufficiale della legge

(Continuazione vedi numeri 176 e 177)

Art. 29 — L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità delle schede.

Nel verbale, da estendersi in doppio originale, dove farsi menzione di tutti i reclami avvenuti delle proteste fatte e delle decisioni motivate, proferite dall'Ufficio.

Le schede nulle, le bianche, le contestate, in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa, e le carte relative ai reclami, colle proteste, devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'Ufficio ed annesse al verbale.

Tutte le altre schede devono essere numerate e chiuse in busta suggellata da unirsi al verbale.

Art. 30 — L'Ufficio della sezione, a pena di nullità, pubblica il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale. Il verbale è firmato, seduta stante, da tutti i membri dell'Ufficio; alla sua validità però basta la firma del presidente e del segretario. Dopo la firma del verbale l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare autentico del verbale viene depositato nella segreteria del Comune.

Nella stessa segreteria sono depositate per otto giorni, con diritto ad ogni elettore di prenderne conoscenza, le liste elettorali delle sezioni che contengono il riscontro dei voti.

Art. 31 — Il presidente dell' ufficio della prima sezione in unione ai presidenti delle altre sezioni intervenuti all' adunanza, o agli scrutatori che ne fanno le veci, riassume i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare il risultato, e pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essi affidati, salvi i reclami, sui quali è provveduto ai termini dell'articolo 29.

Il segretario della prima sezione diventa segretario dell'adunanza dei presidenti.

Per la validità delle operazioni sovraindicate basta la presenza di due terzi di coloro che hanno diritto d'intervenire.

Art. 32 — Quando l'elezione di colui *che* ebbe *maggiori* voti è nulla, gli si sostituisce quello che ebbe, dopo gli eletti maggiori voti, purchè il numero dei voti riportato non sia inferiore ad un ottavo dei votanti.

Art. 33 — Quando in alcune sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione, in tal caso, se il voto degli elettori di tali sezioni non influisse sulla elezione di alcuno degli eletti, non occorre fare o ripetere in esse la votazione.

In caso diverso l'elezione seguirà entro un mese nel giorno che sarà stabilito dal prefetto, di concerto col primo presidente della Corte di appello.

I ricorsi.

Art. 34 — Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti.

Sui ricorsi pronuncia in prima sede il Consiglio comunale, tanto per le questioni di eleggibilità, quanto sulle operazioni elettorali.

Il ricorso deve, entro i tre giorni, per cura di chi l'ha proposto, essere notificato giudiziariamente alla parte che può avervi interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Il Sindaco notificherà entro cinque giorni all'interessato la decisione presa dal Consiglio.

Contro la decisione del Consiglio è ammesso, entro il mese dalla notificazione della decisione, reclamo alla Giunta provinciale amministrativa.

Il reclamo, a cura di chi l'ha proposto, deve essere notificato giudiziariamente, nel termine di 5 giorni, alla parte che vi ha interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Se le controversie riguardano questioni di eleggibilità, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso ricorso alla *Corte d'appello* a norma degli articoli 37, 38 e 39 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

Se le controversie riguardano le operazioni elettorali, è ammesso ricorso al Consiglio di Stato.

Art. 35 — Il Consiglio comunale, la Giunta provinciale amministrativa, la Corte d'Appello ed il Consiglio di Stato, quando accolgono i reclami loro presentati, correggono, secondo i casi, il risultato delle elezioni, e sostituiscono ai candidati illegalmente proclamati, coloro che hanno il diritto di esserlo.

(Continua).

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *26 luglio.*

Colombi viaggiatori — Il viaggio — I premiati.

Ho rilevato da una corrispondenza proveniente da Reggio d' Emilia, gentilmente concessami d' un' egregia persona, e spedita dall' onorevole presidente della Società allevatori di colombi messaggieri, signor Curli Alberto, società questa valevolmente appoggiata da Sua Eccellenza il ministro della guerra per la grande utilità che può dare pel servizio informazioni specialmente nei casi d' assedio, — il brillante risultato ottenuto anche in detta circostanza da quegli animaletti stati lanciati da Pontebba domenica, e per cui credo utile rendere pubblico in quante ore effettuarono il *loro percorso* trattandosi di cosa che molto interessa.

***

Questi messaggeri dovevano arrivare in Pontebba la sera del sabato con il *treno delle ore 7.26 pom.* per *esser* lanciati alle ore 4 1/2 del mattino *susseguente*, e siccome il *loro* percorso sarebbe calcolato di 60 chil. all' ora, e la distanza in linea retta da Pontebba a Reggio è di chil. 310 così che i primi dovevano arrivare circa le ore 9 ant. Ma per trascuranza degli agenti ferroviari, questi animalucci non arrivarono in Pontebba che alle ore 8.45 di domenica, e da qui vennero lanciati alle ore 10 1/2 ant. dello stesso giorno. Tenuto calcolo che viaggiarono nelle ore del gran caldo e di tre giorni di gabbia subiti e qualche burrasca incontrata questi viaggiatori, arrivarono in Reggio d' Emilia a pochi minuti di distanza l' un dall' altro alle ore 4 pom. e prima di sera già 15 erano nel loro nido, *quattro arrivarono alla mattina susseguente, ed uno mancava ancora che può però arrivare anche il V. giorno* dalla partenza.

Questa fu una gara a premi e una prova di più della resistenza di questi messaggeri; il I. premio vinse il dott. Angelo Motti, il II. dott. Pietro Bertani, il III. la nobile signorina Levi.

Il 15 agosto seguirà una gara dalla Poretta con colombi giovani.

X

CRONACA CITTADINA

La Società Alpina friulana ha pubblicato il programma dell'ottavo Congresso che si terrà quest' anno a Resia nei giorni 13, 14 e 15 agosto p. v.

Lunedì 13 e martedì 14 *agosto*, escursione ufficiale: ascesa del Monte Canin e discesa a Resia.

Mercoledì 15 agosto: Congresso in Resia, alle ore 11 ant. lettura del segretario prof. A. Fiammazzo, del titolo *I nuovi ospiti in Resia* — Alla sera festa campestre.

Giovedì 16 agosto, partenza da Resiutta per Udine.

All' invito diramato ai soci vanno unite diverse proposte di escursioni e salite libere di potersi fare prima e *dopo il Congresso.*

La famosa ringhiera occupa ancora il giornalismo.

Avendo il *Giornale di Udine* in ischerzo proposto che sia ascritta fra i monumenti nazionali, il *Tempo* di Venezia riporta la notizia come cosa seria. Decisamente i nostri «geni» del *Municipio faranno sempre orecchie da* mercanti sino a che il Governo non avrà decretato alla famosa ringhiera l'onore di un monumento... *nazionale.*

Brindista e... frutticultore.

Parlare di Domenico di Giusto, quale improvvisatore di brindisi famoso negli allegri banchetti, sarebbe un vero fuor d'opera. Domenico di Giusto è un brindista unico nel suo genere e ha fama universale.

Ma quello che stupisce però, si è in lui, un'altra qualità che più singolarmente ancora lo specializza. Egli è frutticoltore senza rivali.

Domenico di Giusto coltiva un'orto di sua proprietà, da cui ottiene prodotti che destarono già l' ammirazione di tutti.

Ieri stesso a nuova prova e conferma di ciò, donava, in occasione della fe. di S. Anna, parecchi grappoli d' uva nera — i primi che siansi veduti quest'anno — alla Chiesa di S. Cristoforo, grappoli che come d' uso, furono esposti alla vista del pubblico sulla porta esterna della Chiesa. Stupendi i grappoli donati da Domenico di Giusto; essi attirarono l'ammirazione di quanti li videro.

Onore a lui!

Un estimatore.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Ieri nella gran sala del palazzo della Loggia si unirono le *rappresentanze di* tutti i dodici Comuni interessati nella Tramvia Udine-S. Daniele. Il volenteroso intervento e le favorevoli disposizioni manifestate ci lasciano sperare che il voto dei consigli comunali saprà tradurre finalmente questo progetto, tanto sospirato in un fatto compiuto.

Diamo la Relazione ai Comuni del *Comitato pella Tramvia Udine Sandaniele.*

Non vi è nella nostra, e forse nelle vicine provincie, una linea che possa presentare per un Tram maggiori probabilità di riuscita, nel molteplici interesse che un tal opera è destinata a soddisfare, di questa ora in progetto.

Partendo dalla stazione ferroviaria, la Tramvia avrà la propria stazione *presso* la porta di Cussignacco, e percorrendo la strada di circonvallazione esterna della città fino a porta Gemona, e dirigendosi a Chiavris pella strada provinciale, volgerà a Ponente, seguendo la strada comunale che mena a Colugna. A un chilometro circa, prima di giungere all'abitato, uscirà in aperta campagna, per passare con attraversamento ortogonale la strada tra Colugna ed i casali dei Rizzi ad uguale distanza dai due abitanti, e si dirigerà al Cormor, passato il quale superiormente al ponte — canale del Ledra, sempre in sede propria, la Tramvia raggiungerà la strada Cividina, percorrendola fino ai pressi di Torreano. Per Torreano e Ceseretto giungerà alla piazza di Martignacco, e da là, per una ristretta via comunale, al ponte del Tampognacco, da dove, parallelamente alla strada provinciale passerà fra Villalta e Coccoanicco, e girando il colle in aperta campagna raggiungerà presso Fagagna la strada provinciale. Di là, radendo la strada comunale Fagagna-Rodeano, giungerà a Rivotta, abbandonerà la strada e sulla *sinistra del Corno giungerà* fin sotto Rive d'Arcano. Passerà il canale Ledra ed il *Corno* su *due manufatti* quasi a contatto, e in sede propria, costeggiando Ranzicco e Giavons, giungerà all'altro canale Ledra che scorre al piede dell' altipiano di Sandaniele. Con opportuno sviluppo sulla costa guadagnerà l' altipiano stesso, pervenendo, sempre in aperta campagna, al piede del colle di Sandaniele tra Borgo Pozzo e Borgo Sacco, e precisamente sotto l'Ospitale.

A differenza dell'attuale strada provinciale, che da Udine a Martignacco e da Fagagna a Sandaniele passa solitaria in paese disabitato, il Tram percorrerà una linea dove i villaggi si succedono toccandosi per così dire l'un l'altro.

Quasi tutto il movimento di questi centri popolosi si verifica, da Sandaniele a Udine e viceversa non tanto pegli affari amministrativi e giudiziari, che attraggono necessariamente all'uno od all' altro capoluogo, ma altresì per lo smercio dei prodotti che scendono in gran parte verso Udine, e per l'approvigionamento dei generi occorrenti alla parte alta che viene fatto quasi interamente dalla città ed in modo particolare dai sobborghi di Poscolle e Gemona, che vengono appunto attraversati dalla Tramvia.

Se di più si pone mente che questa è la regione dove il contadino meglio si industria cogli animali bovini e suini, colle pollerie e coi piccoli prodotti; che lungo la linea ci sono parecchie cadute del Ledra inoperose; la plaga è una delle più ridenti e salubri, e che già esercita un' attrattiva presso i villeggianti forestieri, si potrà facilmente concludere che la Tramvia Udine-Sandaniele coglie tutti i punti desiderati. Questo modo di comunicazione, notisi bene, da per tutto dove venne introdotto portò per effetto di moltiplicare in modo incredibile il traffico esistente; attirerà tosto gli abitanti della sponda destra del Tagliamento è destinata in non lontano avvenire a prolungarsi per Spilimbergo e Maniago a Vittorio.

Nel 1882 la provincia aveva redatto un progetto di spese per ferrovie nella provincia, col quale dovevasi provvedere al contributo pella Casarsa-Spilimbergo-Gemona già stabilita per legge, nonchè a nuove linee — la Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro, e la Udine-Cividale.

Con queste nuove costruzioni, aggiunte alla Udine-Codroipo, Udine-Cormons e Udine-Gemona già in esercizio, il perimetro della città di Udine, supposto diviso in sei settori, veniva ad avere cinque linee convergenti come raggi al centro per cinque settori, rimanendo però privo quello che abbraccia la regione verso Sandaniele.

Fu provvido accorgimento pertanto quello dei nostri rappresentanti alla Provincia di chiedere ed ottenere dal Consiglio provinciale, che nell'omnibus ferroviario fosse compreso anche un sussidio di 10 mila lire per una eventuale linea ferroviaria o tramvia che potesse un giorno venire a completare la nostra rete ferroviaria con una linea Udine-Sandaniele.

Fu in quell'epoca che la Società Veneta di costruzioni, a mezzo dell'egregio *Ingegnere Facini*, fece eseguire uno studio sommario di una ferrovia economica lungo detta linea.

Ma sebbene quella benemerita e potente società abbia *poi* assunta la costruzione ed esercizio della Udine-Cividale e della Udine-Palma-Latisana, anzi abbia piantato casa a Udine, non manifestò mai disposizione ad assumere una ferrovia o tram da Udine a Sandaniele, dimodochè la votazione delle 10 mila lire annue di sussidi per trentacinque anni, sembrò per alcun tempo dovesse rimanere lettera morta.

Però i germi fecondi tosto o tardi pullulano, ed il sig. *Carlo Neufeldt* di Vienna, padrone di molte ferriere, e principale azionista di quella di Udine, costruttore ed esercente altre ferrovie in Austria, venne nella persuasione di costruire ed esercitare un tram da Udine a Sandaniele, partendo appunto dalle ferriere presso la stazione ferroviaria, chiedendo un sussidio annuo alla provincia ed ai comuni.

Intrapresi gli studi della linea *con* propri ingegneri ed a tutte sue spese, nel dicembre 1887 egli presentò una specie di programma di esecuzione dell' opera concreto e dettagliato, redatto dal suo consigliere tecnico Ingegnere Ernst, col quale il signor Neufeldt, in base ai calcoli di spesa pella costruzione ed esercizio, ed in previsione di un determinato reddito, concludeva colla domanda di un sussidio per parte della provincia e dei comuni di 35 mila lire annue per trentacinque anni.

Il comitato dei comuni, udite le rispettive rappresentanze faceva esaminare il programma del signor Neufeldt dall' ing. Marsich di Venezia esperto e provetto in *affari di costruzioni ferroviarie*, e fu in seguito alla sua relazione che la domanda del *costruttore* di Vienna venne ridotta a 25 mila lire, e posteriormente, mediante trattative, a 25 mila per i primi dieci anni e 20 mila per i rimanenti.

Ma anche tale carico riusciva insopportabile ai soli comuni lungo la linea, e perciò vennero invitati anche altri comuni che si trovano in vicinanza, e che, se anche serviti soltanto in alcune frazioni, indubbiamente risentiranno vantaggio della tramvia, a concorrere nell' onere richiesto. Avuta assicurazione del loro buon volere, i signori avv. Ciconi e senatore Pecile vennero dell'assemblea dei comuni incaricati di recarsi a Vienna, sia per stringere le trattative, *come per tentare ogni maggior riduzione* dell' aggravio chiesto dal signor *Neufeld.*

I detti delegati non poterono ottenere che una riduzione del contributo annuo per 35 anni a 22 400 lire, delle quali 10 mila spetterebbero alla provincia e 12 400 ai comuni.

È a dirsi ancora che il sig. Neufeldt, viste le condizioni della nostra proprietà sommamente sminuzzata, pose fin da principio la condizione che i comuni si incaricassero delle espropriazioni, disposto egli a pagare perciò una determinata somma.

Fatalmente l'ing. Marsich preventivò nella relazione questo articolo di spesa in misura troppo ristretta, non tanto nei riguardi del prezzo, come in quelli della *quantità dei metri da espropriarsi*, ed il sig. Neufeldt, si trincerava dietro la *relazione* Marsich per non pagare pelle espropriazioni una somma maggiore di 41 lire, mentre l' ing. Ernst aveva previsto per queste una somma assai maggiore.

I vostri delegati si preoccuparono di questo argomento, ed ottennero una promessa generica dal sig. Neufeldt che egli, allo stringere dell'affare, avrebbe aumentato d'alquanto la somma prevista dal Marsich.

Ad ogni modo, sia perchè questo affare delle espropriazioni era agli occhi di molti un incognita spaventevole, sia perchè davanti i comuni convenienza e legge *vogliono* che si *vada con cifre* concrete, si stabilì di prendere il bue per le corna, e di procedere senz' altro a ricevere le obbligazioni degli espropriandi lungo la linea, facendo affidamento sul senno e buon volere degli espropriandi stessi nelle viste di rendere possibile l'esecuzione della Tramvia.

Col voto dell'assemblea dei rappresentanti dei comuni, riuniti in Udine nel giorno 14 maggio p. p. vennero nominate cinque commissioni, in ciascuno dei cinque comuni dove cadono le espropriazioni, ad ogni commissione venne assegnato un tecnico, e l' ufficio centrale venne stabilito presso l' ufficio del Consorzio Ledra-Tagliamento, con a capo l' ing. Biagi.

I comuni di Udine, San Daniele e Fagagna anticiparono 1000 lire per le prime spese occorrenti.

La commissione dei cinque comuni (Udine-San Daniele, Rive d' Arcano, Martignacco e Fagagna) ebbe pure un altro incarico.

Com' è noto all' assemblea dei comuni, i delegati a *Vienna*, *nelle viste di rendere* meno gravoso ai bilanci comunali *l' onere annuo*, sia ottenendo il danaro a minor interesse, sia prolungando il *termine dell' ammortamento, stipularono* col signor Neufeldt, che egli avrebbe accettato, in tutto od in parte, anche il capitale corrispondente al contributo annuo, nella ragione del 100 per 5.

La commissione era perciò incaricata di rivolgersi a qualche istituto di credito, e parlare con persone competenti per tentare una simile operazione.

Dobbiamo però dire che le pratiche non riuscirono a risultati tali da francare le noie, le spese e la responsabilità. Le migliori condizioni sarebbero state fatte dalla *Cassa di Risparmio di* Udine, ma questa per i suoi statuti non potrebbe ammettere un ammortamento ad un termine più lungo di 30 anni, scomparirebbe quindi il vantaggio che si sperava di presentare ai comuni *di* un quoto annuo più limitato.

L'affare delle espropriazioni corrisposte invece alle *speranze concepite.* Le commissioni ed i tecnici si adoperarono con tutto zelo, *l'operazione* procedette rapidamente, e, meno rarissime eccezioni, si incontrò nei proprietari quella convenienza e quel senso pratico su cui si aveva fatto assegnamento. I fondi su cui caddero le domande esagerate, o vennero girati, o si ricorrerà, in caso di necessità e per quantità inconcludenti, alla perizia giudiziale mediante l'espropriazione forzata.

Finalmente oggi (1000 lire più 1000 lire meno) siamo in grado di determinare l' importo delle espropriazioni, compresi gli accessi e le spese tutte in lire 80 mila.

Chi pagherà la differenza fra le 41 *mila lire* dell'Ingegnere Marzich e le 80 mila di effettiva spesa?

In recenti trattative avute col *signor* Neufeldt mediante l'ingegnere Ernst si potè indurre quel signore ed assume 60 mila lire pelle espropriazioni.

Pelle altre 20 mila per una volta tanto si farà appello ai comuni che godono maggior potenza economica, e dal Tram risentiranno i maggiori vantaggi, cioè Udine, Sandaniele, Martignacco e Fagagna, perchè vogliano assumersi quest'onere in proporzione della rispettiva carattura dell'onere annuale.

Ed ora eccoci alle conclusioni.

Elevato il carico a 12.400 lire furono invitate a Sandaniele le *rappresentanze* di *Ragogna*, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano, S. Vito, Majano e Feletto, perchè si assumessero di indurre i rispettivi comuni a concorrere con una modesta quota. I rappresentanti suddetti si sono moralmente impegnati di appoggiare al loro consiglio la rispettiva assunzione, impegno che confermarono nella seduta d'oggi.

Il Comune di Moruzzo ha anche votato la somma richiesta.

Questi comuni però si riterrebbero esenti dal concorrere nel supplemento di somma per le espropriazioni.

I Comuni sono pure invitati a costituirsi in consorzio per la formalità legale di far approvare il progetto dalla rappresentanza che elleggeranno, affine di ottenere il decreto di pubblica utilità; bene inteso che da questa unione in consorzio non sarà per derivare a loro verun obbligo solidale.

Tutto l' edificio, il lavoro fatto e le spese incontrate dipendono ora dal voto dei Comuni, i quali vengono invitati a convalidare gli impegni presi dalle rispettive Giunte.

La persuasione nell'utilità di questa opera fortunatamente è però ormai nelle convinzioni di tutti.

La necessità per un paese di essere provveduto di ferrovia, mentre lo sono gli altri paesi in condizioni analoghe, è così vivamente sentita, che noi abbiamo veduto in questi giorni votarsi dal Parlamento, non ostante le ristrettissime nostre condizioni finanziarie, degli impegni per un miliardo e seicento milioni per nuove ferrovie.

Che se qualcuno ne dubitasse ancora, lo inviteremo a riflettere che il Tram Udine-Sandaniele non è soltanto a considerarsi per il vantaggio che ce ne ripromettiamo, quanto per il discapito che ne deriverebbe alla nostra regione a non averlo.

Ad ogni nuova ferrovia che si apre (tosto si inaugurerà quella di Palmanova) i nostri mercanti si risentono, il movimento si trasporta alle ferrovie, ed il commercio della nostra zona andrà sempre più languendo. Questo una volta aviato, i forestieri che amano le nostre colline presa altra stanza dove hanno

la comodità delle ferrovie, la perdita sarà fatta per sempre.

Supposto che il tentativo d'oggi abortisse, passeranno molti anni prima che la fortuna ci assista con un'altra proposta. È un vantaggio incalcolabile quello di fare il Tram, ma il vantaggio maggiore consiste nel farlo subito.

Se a qualcuno potesse parer la proposta attuale troppo gravosa, diciamo francamente che è la sola seria che abbiamo avuto, nel mentre non abbiamo mancato di far conoscere i nostri progetti a Verona, a Milano, a Torino, a Roma ed a Ferrara, a Società nostrali e forestiere, senza aver trovato da nessuna parte disposizioni migliori.

D'altronde la ditta Carlo Neufeldt è rispettabilissima.

Sta nel suo decoro di costruire una strada che le faccia onore. Il tipo stabilito è quello della Feldabahn è una delle più eleganti della Germania. Il nostro Tram sarà migliore di quanti si vedono oggi in Italia per solidità di costruzione e per eleganza di stazioni e di materiale di trazione. Anche questo è un vantaggio perchè il bello attrae.

L'avere un Tram con 19 stazioni o fermate, che parte quattro volte al giorno in tutte le direzioni, permetterà a molti di sostituire ai cavalli altri animali più utili. È poi una cosa inaprezzabile il poter viaggiare con qualunque tempo e fare i propri affari senza perdere tutta la giornata mercè le frequenti corse.

Non mancavano per ultimo di coloro ai quali l'idea del *tram* faceva paura perchè il passare per i paesi potesse portare inconvenienti adombrando i cavalli ed i buoi.

Ma coloro che hanno veduto i *tram* correre nelle borgate popolose e nelle città, possono far fede che questi inconvenienti non si verificano. *Le locomotive* del Tram, secondo il sistema che sarà qui adottato, *hanno il movimento* coperto e fanno poco fumo; negli abitati si va lenti, gli animali non hanno più paura di quello che si trattasse d'una *rottura ordinaria*. Di più il *Tram* Udine-S. Daniele percorre quasi sempre in sede propria, ad eccezione, cioè di sette chilometri i quali cadono per la gran parte nelle vicinanze *della città* di Udine. L'esempio della ferrovia di Cividale, che corre per lungo tratto vicino alla strada, può rassicurare completamente. I vostri delegati a Vienna possono poi dirvi di aver veduto correre un Tram costruito sul modello sopra indicato da Vienna a *Nussdorf*, senza custodieri nelle traversate, incontrando carri, cocchi e *cavallerizzi*, senza che si verificasse nessun inconveniente.

Signori *Consiglieri comunali!* Il Comitato vi ha esposto schiettamente lo stato delle cose. Esso ha fatto del suo meglio per adempiere al mandato ricevuto e rendere possibile l'esecuzione delle tramvia Udine-Sandaniele.

L'aggravio che vi *si domanda* è minore di quello che in altre parti della provincia vi corrisponde o *si dovrà* corrispondere per godere il beneficio di una *ferrovia*. Dipenderà ora dal vostro libero voto che una elegante vaporiera venga fra un anno a rasentare l'unghia dei bellissimi colli morenici, dove le bellezze della natura gareggiano con la vivacità degli industri suoi abitanti.

L'esempio di altri paesi ci assicura che questa regione si rialzerà col Tram a nuova vita; i mercati lungo la linea e nei capiluoghi dove mette capo diverranno più fiorenti. Potremo vedere fra non molto le forze del Ledra lungo la linea utilizzate da nuove industrie, e l'agricoltura prendere nuovo *slancio*.

Noi ci lusinghiamo che questi luoghi così *ridenti* e salubri, *serviti* dalla tramvia si popoleranno di villini, e diventeranno la dimora prediletta per tutti coloro che hanno bisogno di purificare i polmoni dall'aria infetta della città coll'aria pura ed ossigenata dei colli.

Udine, 26 luglio 1888.

Pel Comitato

Il Presidente

G. L. PECILE.

La nuova tassa sugli alcools. Tutti i giornali che ci passarono in questi giorni per le mani, non parlano che del vivissimo fermento che regna fra i negozianti — grandi e piccoli — di alcools ed affini. Dovunque riunioni, *proteste*, specie sul modo oltre *ogni dire* fiscale col quale venne attuata.

Così a Roma fu deciso che si sospenderebbe la vendita e lo spaccio, qualora il Governo non recedesse dalla tassa che venne qualificata come *ingiusta ed inumana*.

A Firenze si avrebbe stabilito di chiudere tutti gli spacci grandi e piccoli.

A Milano fu nominato un Comitato, che provvedesse alla bisogna, il quale avendo reclamato a mezzo del Sindaco e dell'Intendente di Finanza, il primo ebbe dal comm. *Castorina direttore generale* delle Gabelle, un telegramma così concepito:

« Assicuro che, quantunque, giusta art. 18 legge sugli spiriti, dichiarazione esercenti deve farsi nei cinque giorni precedenti attivazione legge medesima, pur tuttavia sarà usata la necessaria tolleranza e si procederà coi maggiori riguardi tenuto conto delle difficoltà del momento ».

A *Brescia l'Intendente di finanza* comunica ai giornali che in seguito a schiarimenti recentemente avuti dal Ministero il termine di cinque giorni consentiti dalla Legge per far la dichiarazione degli spiriti soggetti a tassa si intende finire col giorno 31 luglio inclusivo.

* * *

Anche i nostri negozianti sudano in questi giorni per mettersi in regola colle *nuove disposizioni, le quali* promettono multe non piccole ai trasgressori. Davanti a ciò abbiamo sentito più d'uno dichiarare che abbandonerà al più presto di trattare quell'articolo.

Ed ora noi domandiamo: date tutte queste fiscalità ed una tassa quattro volte maggiore del valore della merce che si vuol colpire, il consumo non dovrà *gradatamente e forse* di un colpo diminuire?

È dato ciò quale aumento negli introiti dell'Erario sarà per apportare il fiscalissimo rimaneggiamento di quest'imposta? In fine l'on. Magliani otterrà i sei milioni che con esso si è ripromessi?

Cane da caccia Setter. È vendibile un cane da caccia *Setter* di anni due, di forme *bellissime* ammaestrato dal distinto allevatore Battèl.

Chi amasse farne acquisto si rivolga alla Direzione del nostro giornale.

Avviso ai Municipii. Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli onorevoli Municipi che tiene in vendita scale speciali per **Pompieri** giusta i più recenti modelli.

Costruisce scale a pezzi ed a ramponi (Crochet) con la massima precisione e sotto la sorveglianza del signor capo dei Pompieri di Udine.

Antonio Badini e Comp.
Via Venezia n. 19.

Legato Bartolini. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1888 1889.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale *contemplato dall'* articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze *dovranno essere* prodotte all'ufficio locale della Congregazione di Carità.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 26 27	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749 7	749.4	750.0	749.7
Umid. relat.	60	59	66	51
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	—	N E
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	26.0	28.3	24.5	25.9

Temperatura { massima 30.3. { minima 17,7

Temperatura minima all'aperto: 17.5

Minima esterna nella notte 19.3

IN TRIBUNALE

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri confermata la sentenza di questo Tribunale che condanna i *sessanta* sottoscrittori dell'articolo pubblicato nella *Patria del Friuli* ad un'ammenda ed ai danni verso Pietro Ticò.

Pare che i condannati ricorrano in Cassazione.

È deplorabile che abbia ancora a durare l'attrito tra gli abitanti di un piccolo comune e farebbe opera meritoria chi s'interponesse a riconciliare gli animi tanto eccitati per i dissidii e per le spese che ne derivano.

I benefici della vaccinazione

Dalla *Revue Scientifique* togliamo i seguenti dati, i quali dimostrano quanto utile arrechi la vaccinazione. In questi momenti, in cui il vaiuolo serpeggia, certe nozioni possono riuscir utili.

La Germania, in grazia alla vaccinazione, ha potuto scancellare il vaiuolo dalle cause di morte; così, mentre Parigi e Pietroburgo hanno una mortalità per causa vaiuolosa oscillante fra i 188 e 101 per 100,000 abitanti — Berlino, Breslavia, Amburgo, Monaco e Dresda, non perdono, *al contrario*, che 1,44 su 100,000 abitanti, cioè circa 14 abitanti sopra un milione, dacchè l'*obbligo* della vaccinazione fu imposto con legge; prima *della legge* queste stesse città perdevano 192 abitanti su centomila. Londra *non ha* più che 0,6 decessi di vaiuolosi, cioè 24 per anno sopra una popolazione di 4 milioni.

Come controprova si può citare il cantone di Zurigo, nel quale, dacchè fu tolto l'obbligo della vaccinazione, cioè nel 1883, si vide la mortalità vaiuolosa annuale salire da 8 a 85.

Nell'esercito francese dacchè la vaccinazione e la rivaccinazione sono severamente praticate, cioè dal 1872, il numero dei morti per vaiuolo non fu, da quell'anno al 1880, che da 514 su 3,622,659 uomini passati al servizio militare, cioè 14,8 su 100,000 soldati. Dal 1880 al 1885 il numero dei morti per vaiuolo è sceso da 78 a 6 per anno.

Il *British medical journal* pubblicò tempo fa un frammento di discorso di Richte presidente del *Local Government Board*, nel quale col seguente calcolo venne *dimostrato il* beneficio immenso della vaccinazione.

Vi *sono* a Sheffiel 95 *mila* fanciulli inferiori ai 10 anni che furono vaccinati e 5000 che non lo furono. I 95 mila hanno fornito 180 casi di vaiuolo con 2 morti; i 5000 non vaccinati hanno fornito 172 casi con 70 morti.

Se tutti i fanciulli di Sheffield fossero stati vaccinati vi sarebbero dunque stati 200 casi di vaiuolo e poco più di morti; se invece nessuno fosse stato vaccinato, vi sarebbero stati 5877 casi con 1310 morti; cioè si avrebbe avuta una *mortalità* 600 *volte maggiore*.

Oltre ai dieci anni il beneficio della vaccinazione diminuisce, onde la rivaccinazione diventa necessaria.

Il numero delle cicatrici vaccinali constatate su 6000 soggetti anteriormente vaccinati ammessi al *London Sonall-Sponn Hospital* in venticinque anni fa rilevato alcuni anni fa dal dott. Marson, medico capo di quell'ospedale.

Egli ha constatato che la proporzione delle morti era in senso inverso del numero delle cicatrici vaccinali apparenti; nei soggetti vaccinati che non avevano più cicatrici apprezzabili, la mortalità per vaiuolo era di 21,7 per cento; con una cicatrice, di 7,5 per 100; con due cicatrici, di 4,15 per 100; con tre cicatrici, di 1,7 per cento; con quattro e più cicatrici di 0,7 per cento.

La mortalità in quelli che non erano stati vaccinati era del 35,5 per cento.

MEMORIALE DEI PRIVATI

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli Animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 685	K. 380	L. 66 0/0	L. 164 0/0
Vacche	» 360	» 170	» 55 0/0	» 110 0/0
Vitelli	» 63	» 41		» 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 21 — Vacche N. 30 — Suini N. — — Vitelli N. 126 — Pecore e Castrati N. 46,

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 27 Luglio 1888:

FRUTTA

Pere	—.13	—.18
Persici	27	—.35
Corniolí	—.7	—.10
Fichi	—.9	—.12
Uva	—.—	—.—
Prugni	—.6	—.10
Framboie	—.50	—.60

LEGUMI

Patate nuove	.—9	— 10
Tegoline	.—8	— 9
Fagiuoli	—25	— 30
Pomidoro	—15	— 20

UOVA e BURRO

Formaiela	1.60	—1.70
Burro al kgr. L.	—1.80	—.—
Uova al cento »	.—	5.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.93 a 95.13 — 1 luglio 97.10 a 97.30 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da —. 347 — Banca di Credito Veneta da — 250.— — Società Costruzioni Venete — — a — — Cotonificio Veneziano — a 255.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203.— a 208.3/8.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.— — a 123,25 e da 123.25 a 123.40 Francia 2 1/2 ad 100.20 a 100.40, — Belgio 2 1/2 da — a —. — Londra 3 1/2 da 25.15 25.22 Svizzera 4 — a a 100.— e da 100.30. a— da — Vienna Trieste 4.— da 202.75— 203. 25 —a —., — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 26

Rendita Ital. 97.30 25 — — — ,Merid. —.—, a —— Camb Londra 25 27 23 — — Franc. da 100.32,30 .—.—.Berlino da 123.52.17.

FIRENZE, 26

Rend. 97.23 — — Londra 25 22 1/2. Francia 100.33.—.— Merid. 785.— — Mob. 976.50 —

GENOVA, 26

Rendita italiana 97.20— — — Banca Nazionale 2088 — Credito mobiliare 976. — Merid. 785.— Mediterranea 659.— .

ROMA, 26

Rendita italiana 97.27 — Banca Gen. 670.—

PARIGI, 26

Rendita 3 0/0 86.20 — Rendita 3.0/0 83.70 Rendita italiana 96.70 Londra 25.30, — — Inglese 99.9/16.— Italia 296. ,Rend. Turca 14.60.

BERLINO, 26

Mobiliare 97.10 Austriache —— Lombarde —.—, Italiane 97.60

VIENNA 26

Mobiliare 307.90 Lombarde 96.60 Ferrovie Austr. 236.50 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.87. — Cambio Publ. 49.82 Cambio Londra 124.80 Austriaca 82.15 Zecchini imperiali 5 83

LONDRA 25

Inglese 99,1/2 — Italiano 95.3/4 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27

Chiusura della sera It. 96.85
Marchi 122.— l'uno. 123.50

MILANO 27

Rendita ital. 97.30 ser. 97'25
Napoleoni d'oro 20—

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 81.15
Id. austr. (arg. 82 35
Id. austr. (oro) 112.40
Londra 1240 Nap 985

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Società Internazionale Sericola

AVVISO

Sono aperte le sottoscrizioni al *seme bachi a bozzolo giallo cellulare* della Società Internazionale Sericola pel 1889. Con manifesto apposito che si inserirà nel *Friuli, come il solito*, verranno pubblicati i nomi degli incaricati in Provincia. — Sono esonerati i seguenti:

Per Codroipo: Zanini Giovanni di Flaibano.

Per Gemona: Cand Francesco.

Per Spilimbergo: Giacomello Alessandro.

Le sottoscrizioni intanto si ricevono in *San Quirino* presso il sottoscritto, oppure in *Latisana* presso il sig. Bertoli Angelo di Federico.

S. Quirino, 3 luglio 1888.

Antonio Grandis.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.16 »	diretto	» 10.08 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.03 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco